

Su Corrente di Gse il mondo in evoluzione delle rinnovabili italiane

16-12-2010

Sole, vento e biomasse. Sono questi i tre regni che si spartiscono il mondo delle rinnovabili italiane. Questo è almeno quanto emerge dallo studio di Agici Finanza d'Impresa dedicato alle imprese iscritte a Corrente, il portale realizzato dal Gse in collaborazione con Agici e ministero dello Sviluppo Economico dedicato alle imprese che operano nel settore



Csp, un'eccellenza italiana

Se la maggior parte delle aziende iscritte al [portale Corrente del Gse](#) punta sul fotovoltaico, è ben rappresentato anche il settore delle biomasse e dell'eolico, mentre si consolidano idroelettrico e geotermico.

Le 128 aziende iscritte a Corrente (che generano un fatturato di oltre 21 miliardi di euro a fronte di 46mila persone occupate) rappresentano tuttavia solo uno spaccato di un settore, quelle delle rinnovabili, in pieno divenire e dai confini ancora incerti e in continuo movimento. Spiccano per numero le aziende del Nord Italia, caratterizzate da una piccola dimensione: poche, infatti, le imprese che superano la soglia dei 50 dipendenti e dei 50 milioni di euro di fatturato.

La maggioranza degli iscritti, **87 aziende, ha puntato sul fotovoltaico**, tecnologia emergente e con ampi margini di sviluppo. Seguono **biomasse (49 aziende)** ed **eolico (47)**. Si rivelano invece settori molto consolidati, e quindi con un numero non elevato di player, idroelettrico e soprattutto geotermico. In questo contesto si ricava una buona posizione anche **il solare a concentrazione, settore in crescita con 24 aziende iscritte**.

Positivo il tasso di internazionalizzazione: dalla ricerca emerge che il 61% degli iscritti è presente almeno in un altro paese al di fuori dell'Italia, prevalentemente con filiali di tipo commerciale. Le aree più 'attrattive' sono in paesi dell'Europa Occidentale, dell'Est Europeo, del Nord Africa e Medio Oriente.

Ma insieme alle luci la ricerca di Agici mette in evidenza anche le ombre: il primo elemento di debolezza dell'industria italiana è **la scarsa maturità e la poca esperienza** rispetto alle imprese di altri paesi, come ad esempio la Germania, che ormai da anni credono in questo settore: la causa è – secondo lo studio – una politica di sostegno che solo di recente ha assunto una forma più organica.

Un'altra criticità è senza dubbio **la piccola dimensione**, in termini di fatturato e dipendenti, il che le rende particolarmente fragili sia...